

Riflessione su identità personale e stato vegetativo permanente ispirato dal film PARLA CON LEI di Pedro Almodovar.

Gianluigi Bellin
1 dicembre 2009

Un commento su "Parla Con Lei" di Almodovar si trova su

http://it.wikipedia.org/wiki/Parla_con_lei

Parla con lei è un film del 2002, scritto e diretto da Pedro Almodóvar, che in questo film dà uno stacco netto rispetto al passato, realizzando un'opera in cui rasenta la perfezione stilistica e lascia all'interno di alcuni cameo cercati lo stile destrutturato e le battute fulminee dei suoi film precedenti. Camei che possono acquistare vita propria fuori dal contesto del film.
La trama [modifica]

Il film inizia a teatro, con lo spettacolo di Pina Bausch Café Muller. In platea, seduti vicini per caso, si trovano Benigno, un giovane infermiere fortemente colpito dalla sensibilità del vicino e Marco, uno scrittore argentino. Mesi dopo si incontrano di nuovo a El Bosque, la clinica dove Benigno lavora. Nel frattempo Marco incontra una torera e se innamora. Lydia, la torera, è caduta in coma per un incidente durante una corrida. Benigno, invece, si occupa di Alicia, una giovane studentessa di danza anche essa in coma, da anni. Nasce una intensa amicizia con molti contrasti.

Nel periodo del ricovero, la trama si sviluppa con flash back che riguardano episodi dei quattro personaggi. Tutti e quattro escono dalla clinica in modo diverso: Marco scopre che Lydia voleva lasciarlo la sera dell'incidente e se ne torna a girare il mondo scrivendo guide turistiche, Lydia muore, Benigno viene licenziato. Ha probabilmente violentato Alicia e tutti gli indizi portano a lui. Alicia, in seguito alla gravidanza, torna alla vita. Benigno, in carcere, rimane all'oscuro della rinascita della sua amata Alicia e sceglie il suicidio. Marco, ritornato in Spagna e spinto da Benigno, prende e continua una parte della vita dell'amico.

La scena finale si svolge di nuovo a teatro, dove Marco colpisce Alicia, come Benigno all'inizio del film, con un pianto di commozione e fornisce l'ipotesi di un possibile legame fra i due. Il mezzo scelto per fornire questa ipotesi, Almodóvar lo scrive nel montaggio, chiudendo il film con la tecnica presa di peso dal cinema muto di suddividere il film in capitoli. Il capitolo che non sviluppa ha il titolo Marco y Alicia.
I cameo [modifica]

Il cameo più evidente del film è una splendida interpretazione di Caetano Veloso di Cuccurucucù Paloma. La scena è stata girata nella villa di Pedro Almodóvar, con le comparse formate dagli amici del regista. Altro spazio alla musica, fuori dalla colonna sonora di Alberto Iglesias, lo dà a Antonio Carlos Jobim con Por Toda Minha Vida e al maestro Henry Purcell con l'Aria O Let Me Weep, For Ever Weep dall'opera The Fairy Queen.

Due altri cameo che si rifanno al regista anticlericale e libertario sono quelli delle battute sui missionari che violentano le suore, forse inserito per ridurre la colpa di Benigno e il breve monologo in cui Benigno spiega alla collega di aver detto al padre di Alicia, psichiatra, di avere tendenze omosessuali, mentendo, e rivendicando per ognuno il diritto alle scelte sui propri orientamenti sessuali e di mantenerli per sé o di manifestarli a propria scelta.

Interessante il minifilm muto in bianco e nero che descrive ad Alicia. L'uomo che assume un farmaco sperimentale della sua donna e che lo fa diventare sempre più piccolo, assume più chiavi di lettura nel finale in cui sceglie di entrare nella vagina della sua donna per non uscirne mai più. Simbolicamente può dare il messaggio di un ritorno alle origini del cinema, al muto. Oppure il gesto d'amore di fondersi o anche citazioni che trovano la radici nella poesia di Allen Ginsberg. L'Almodóvar sgangherato si trova nella scena in cui la portiera si lamenta dello scarso peso dato all'arresto di Benigno e del fatto che nessuna trasmissione della televisione spazzatura sia andata ad intervistarla.

Il film *Parla con Lei* di Pedro Almodóvar può essere visto come un *thought experiment* (letteralmente, esperimento mentale, esperimento effettuato nel pensiero) che fornisce materiale probatorio in una argomentazione dialettica sul concetto di esistenza umana in stato vegetativo.

I personaggi e le presupposizioni fattuali sono:

* Alicia, studentessa di danza in stato vegetativo da 4 anni dopo un incidente stradale, ha lesioni cerebrali estese ma funzioni vegetative e riproduttive intatte.

* Lydia, una torera, è caduta in coma per un incidente durante una corrida, la schiena spezzata. Morirà senza riprendere conoscenza.

* Benigno, infermiere che cura Alicia, la conosceva e ne era affascinato prima dell'incidente; ora ne cura il corpo con amore e trattandola come una persona capace di intendimento e condivisione.

* Marco, amico e da breve tempo amante di Lydia, è presente assiduamente al suo capezzale, ma non la tocca e non le parla. Apprenderà che prima dell'incidente Lydia intendeva ritornare con il suo partner, un torero.

La trama è narrata seguendo la vicenda di Marco. Benigno ha rapporti sessuali con Alicia mentre questa è affidata a lui, Alicia rimane incinta e Benigno viene licenziato e rinchiuso in un istituto per malati mentali pericolosi. Marco apprende che Alicia ha perso il bambino ma si è risvegliata dal coma e si sta riabilitando. Alicia viene tenuta all'oscuro della vicenda e similmente a Benigno viene tenuto nascosto il risveglio di Alicia. Benigno si suicida nella sua cella.

Le tesi che si vogliono discutere sono:

(i) *gli individui in stato di coma vegetativo permanente sono persone, perché sono potenzialmente capaci di recuperare l'uso funzioni cognitive proprie dell'essere umano;*

(ii) *qualora un individuo si risvegli dal coma, egli è l'individuo che era in coma sono la stessa persona.*

Le informazioni scientifiche che rendono l'argomento plausibile sono:

* *Individui con lesioni comparabili a quelle di Alicia hanno una probabilità statisticamente trascurabili, anche se non nulle, di recuperare l'uso funzioni cognitive.*

* *Non si può escludere che persone gravemente cerebrolesi abbiano coscienza dell'ambiente, percepiscano sensazioni gradevoli o dolorose, provino emozioni e possano ricordare.*

Nell'argomentazione si applicano i seguenti principi.

* *Un operatore sanitario (medico, infermiere, ecc) non deve avere interazioni con un paziente affidatogli altre da quelle miranti alla sua guarigione, secondo le procedure stabilite dalla pratica medica ed implementate sotto il controllo del personale medico responsabile. In particolare un infermiere non può avere rapporti sessuali con un paziente.*

La violazione di tale norma da parte di un operatore sanitario X costituisce giusta causa del licenziamento di X, cioè Benigno non può non essere licenziato.

** Rapporti sessuali tra due soggetti X ed Y iniziati da X senza il consenso di Y sono una forma di violenza di X contro Y; ciò vale in particolare se la persona Y è incapace di intendere e di volere. Violazione di tale norma è punita secondo il codice penale.*

** Se un'azione A è lesiva dei diritti e della dignità della persona P e se P è pienamente informata e capace di intendere e di volere, allora P deve riconoscere A come lesiva dei suoi diritti e della sua dignità. Conversamente, se P è capace di intendere e di volere e P non riconosce A come lesiva della sua dignità, allora l'azione A non è riconoscibile come lesiva della dignità della persona P.*

L'esperimento di pensiero che si chiede di compiere è il seguente.

*** Supponiamo i fatti descritti nella trama (cioè che Benigno abbia rapporti sessuali con Alicia, che Alicia resti incinta e che dopo il parto Alicia recuperi le facoltà cognitive). Possiamo dire con certezza che Benigno ha fatto violenza ad Alicia ed abbia violato la dignità di Alicia come persona?**

L'argomentazione è dialettica: supponiamo le tesi (i) e (ii), e consideriamo un immaginario processo di appello per la condanna di Benigno per violenza sessuale. Le argomentazioni sviluppate mostrano che in effetti la negazione, o lo svuotamento di significato, di (i) o di (ii) è in effetti presupposto comune del dibattito.

TESI. Accettiamo la tesi (i) che gli individui in stato di coma vegetativo permanente sono persone umane, in quanto capaci di recuperare l'uso di funzioni cognitive proprie dell'essere umano. In particolare Alicia in stato di coma vegetativo è una persona umana - in effetti recupererà l'uso delle funzioni cognitive.

ACCUSA. Alicia in stato di coma non poteva esprimere consenso o dissenso al rapporto sessuale con Benigno, quell'atto dunque costituisce violenza contro Alicia e Benigno merita punizione.

DIFESA. In difesa di Benigno si obietta che nel prendersi cura di Alicia egli l'ha trattata sempre come persona, nell'attesa del suo risveglio; è presumibile che anche nel rapporto sessuale con Alicia egli abbia inteso interagire con lei come persona e che abbia ritenuto ci fosse un sia pur tacito consenso di Alicia.

Inoltre Alicia esce dal coma, e non vi è ragione di credere che le azioni di Benigno abbiano ostacolato la sua ripresa; piuttosto pare che abbiano contribuito ad essa, dato che Benigno è la persona che le ha prestato assistenza maggiormente.

Infine chi può testimoniare la mancanza di consenso all'atto sessuale? Se Alicia, di nuovo pienamente capace di intendere e di volere, fosse pienamente informata, allora potrebbe riconoscere l'azione di Benigno o come lesiva della sua dignità o come un atto di amore. Dunque il giudizio di condanna di Benigno deve essere sospeso, finché Alicia non possa rendere testimonianza.

ACCUSA. Si nega sia l'opportunità sia la validità di una testimonianza di Alicia. L'inopportunità è evidente per lo stress che comporterebbe nella teste. L'invalidità è evidente perché Alicia era in stato di coma; qualsiasi interpretazione possa dare ora degli eventi, si tratta necessariamente di una ricostruzione che non può assolvere Benigno dall'aver commesso il reato.

DIFESA. L'obiezione non va accolta: poiché la Alicia di oggi e la Alicia in stato

di coma sono la stessa persona [tesi (ii)] è opportuno che Alicia sia informata di fatti essenziali della sua storia personale. In particolare, è opportuno che le sia data l'opportunità di rievocare tracce di memoria che possono chiarire il suo vissuto e dare significato ad esso.

Inoltre la testimonianza di Alicia è necessaria per stabilire la mancanza di consenso. Poiché Alicia è oggi capace di intendere e di volere, se nella ricostruzione delle sue memorie non arrivasse a riconoscere l'atto di Benigno come lesivo della sua dignità, allora Benigno potrebbe essere almeno parzialmente scagionato.

IL GIUDIZIO. (α) Supponiamo che l'obiezione dell'accusa sia accolta e la richiesta della difesa sia rifiutata, accogliendo il principio che ogni ricostruzione attuale dei fatti da parte di Alicia non può costituire testimonianza sul fatto storico.

Inoltre accettiamo la plausibilità della trama, che i medici ritengano opportuno tenere Alicia all'oscuro dei fatti. La motivazione del giudice e la prassi medica sembra refutare la congiunzione delle tesi (i) e (ii). Infatti sembra impossibile sostenere al tempo stesso che Alicia in coma è la stessa persona della Alicia risvegliata, ma che

(a) le tracce di memoria non possono essere significative per decidere in sede legale se l'azione di Benigno era o no violenza sessuale e

(b) che la ricostruzione di quanto è accaduto ad Alicia in coma sia inessenziale per la sua identità come soggetto di diritto.

(β) Supponiamo ora che il giudice accetti la richiesta della difesa e che chieda ad Alicia di testimoniare. Quale domanda può essere rivolta ad Alicia in modo tale che la risposta costituisca testimonianza valida nel processo? Presumibilmente il giudice potrebbe chiedere se Alicia ricordi il fatto: sembra difficile tuttavia poter accettare le memorie di Alicia come testimonianza di un fatto avvenuto e non ricostruzioni a posteriori.

CONCLUSIONE: Se le tracce di memoria non possono in alcun modo essere considerate probanti, e se la loro ricostruzione è inessenziale da un punto di vista giuridico, sembra che l'asserzione dell'identità di persone sia in effetti vuota: nei fatti oggi Alicia non può testimoniare sul periodo della sua vita in cui era in coma e non può disporre delle relazioni stabilite in esso (come quella con Benigno).

La posizione di Alicia in coma è in effetti simile a quella di un infante della cui vita e dignità è tutore un adulto. Il corpo di Alicia è affidato ad una istituzione medica, che ha responsabilità di curarlo al meglio. La questione dell'identità personale di Alicia è rinviata ad uno stadio terapeutico successivo. Benigno è condannato per avere commesso azioni incompatibili con la pratica medica, anche se il suo atto d'amore fosse causa della guarigione di Alicia; il fatto che Alicia possa avere consentito sfugge alla verificabilità giudiziaria; ma in questo modo anche il fatto che Benigno abbia violato la dignità di Alicia, non riguarda i vissuti o i pensieri della persona Alicia-in-coma né della persona Alicia-oggi.

COMMENTO. Questa alienazione del corpo di Alicia è suggerita dalla scena finale del ballo in cui il suo corpo viene trasmesso di braccio in braccio da un gruppo di ballerini sdraiati a terra.

Il fatto di Benigno è tracciato nel cameo in cui l'uomo miniaturizzato rientra nel grembo dell'amata, che si può vedere come il corpo femminile feticcio creato dalla società e dall'istituzione medica.